

Dettagli sulla digitalizzazione dei 35 manoscritti greci Biblioteca Palatina

(Contenuto presente su Internet culturale al link <http://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali/29848/>).

Questi le particolarità dei manoscritti più rilevanti

(Ms. Pal.= Manoscritto Palatino; Ms. Parm.=Manoscritto Parmense):

Ms. Pal 5 *Tetravangelo*: codice riccamente miniato, data di esecuzione 980-1050 d.C.

https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=281913

Ms Pal 14 Sinassario (nome dato dal cristianesimo orientale a una collezione di agiografie).

https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=240166

Ms. Pal 1019 e Ms. Pal 1029, lettere dell'archivio di monsignor Ludovico Beccadelli, personaggio di spicco nella storia culturale ed ecclesiastica del XVI secolo (cfr. [https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-beccadelli_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-beccadelli_(Dizionario-Biografico)/)).

Alcuni cenni su Beccadelli:

Dal 1535 diventa segretario di Gasparo Contarini accompagnò più volte il cardinale Reginald Pole nelle sue missioni. Nel 1540 è a Reggio Emilia come vicario generale di Marcello Cervini, che non poteva risiedervi. Segretario del concilio di Trento dal 1545, fu vescovo di Ravello dal 1549, nunzio apostolico a Venezia dal 1550 al 1554 e arcivescovo di Ragusa di Dalmazia dal 1555 al 1564. Dal 1565 al 1571, anno della morte, è per volere del granduca di Toscana Cosimo I de' Medici preposto a Diocesi di Prato, e assiste all'educazione del figlio di Cosimo Ferdinando I de' Medici.

Beccadelli fu anche autore di numerosi scritti, quasi mai pubblicati in vita, fra cui sono da ricordare una raccolta di poesie in volgare, alcuni dossier sul concilio di Trento, le biografie degli uomini a cui fu più legato - Gasparo Contarini, Cosimo Gheri, Pietro Bembo e Reginald Pole - e una biografia di Petrarca, nonché di un vasto epistolario le cui lettere sono state pubblicate nel corso del Novecento da vari storici.

Pal 1019: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=229331

Pal 1029: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=229211

Ms Parm 342 *Storie di Tucidide*: ms acquistato da Paolo Maria Paciaudi, primo bibliotecario della Palatina, che ne redasse anche scheda catalogica.

https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=242862

Ms. Parm 1217/2: rotolo contenente la *Liturgia* di San Giovanni Crisostomo; conservato insieme ad altri tre in una preziosa custodia decorata con le armi di don Ferdinando, impresse in oro dal legatore di corte, Louis Antoine Laferté.

https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=242952

Ms Parm 1821 *Vangeli*

https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=281930

Ms Parm 2139 *Etimologico* di Simone grammatico. Secondo le parole di Giovan Bernardo De Rossi, colui che lo acquistò, si tratta di un volume "antico, inedito e rarissimo".

https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=281933

I 35 manoscritti greci della Palatina costituiscono un nucleo prezioso all'interno delle raccolte palatine. Sono presenti nei due fondi principali: Fondo Palatino (11) e Fondo Parmense (24).

Il **fondo Palatino** nasce come la raccolta dei duchi Borbone Parma, formatasi a Lucca intorno ai libri di Maria Luisa di Borbone e di suo figlio e successore, Carlo Ludovico. Nel tempo vi entrarono a far parte diverse collezioni private: la libreria Buonvisi, riunita dai tre cardinali della famiglia tra XVI e XVIII secolo, in cui figurano anche manoscritti greci, tra i quali merita menzione il Pal. 5, sontuoso tetraevangelo dell'XI sec.; l'archivio di monsignor Ludovico Beccadelli, personaggio di spicco nella storia culturale ed ecclesiastica del XVI secolo. Tra le sue carte si rintraccia una notevole serie di lettere: Pal. 1019 e Pal. 1029.

Nel **fondo Parmense**, invece, la presenza di manoscritti greci si deve a due uomini fondamentali per la nascita e l'accrescimento delle raccolte della Biblioteca: Paolo Maria Paciaudi (1710-1785) e Giovanni Bernardo De Rossi (1742-1831).

Il primo fu il bibliotecario che, a partire dal 1761 su incarico di don Filippo di Borbone, costituì la Reale Biblioteca Parmense: accanto ai volumi a stampa, si adoperò anche al reperimento di manoscritti, per i quali redigeva dotte prefazioni che anteponeva ai volumi.

Nel novero dei suoi acquisti vi è il rotolo greco (Parm. 1217/2), conservato insieme ad altri tre in una preziosa custodia decorata con le armi di don Ferdinando, impresse in oro dal legatore di corte, Louis Antoine Laferté.

Giovanni Bernardo De Rossi fu professore di lingue orientali presso l'Università di Parma dal 1769 al 1821. Nella sua biblioteca trovarono posto, oltre a manoscritti e stampati ebraici, per i quali è soprattutto noto, anche manoscritti siriaci, arabi, persiani e turchi, spagnoli e dieci codici greci. Tra questi si può ricordare il Parm. 2139, raro *Etimologico* di Simeone grammatico.

Si è proceduto a stipulare una convenzione con l'Università di Parma, con il responsabile scientifico del progetto, Massimo Magnani, professore di Lingua e Letteratura Greca dell'Università di Parma per le finalità del progetto di digitalizzazione, nato dalla volontà di aggiornare e approfondire la conoscenza dei manoscritti, già pubblicati nel catalogo del 1990 dal prof. Eleuteri.

Il 1 febbraio 2019 è stata stipulata convenzione tra il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università degli Studi di Parma, rappresentata dal Direttore Prof. Diego Saglia e il Complesso della Pilotta, Biblioteca Palatina.

"Le parti concordano di collaborare, integrando competenze, spazi e finanziamenti, provenienti anche da terze parti, nella realizzazione del progetto in epigrafe, dettagliato nelle seguenti attività:

- a) revisione definitiva e pubblicazione delle schede catalografiche dei manoscritti in Manus on line
- b) digitalizzazione e compilazione di metadati dei manoscritti (la digitalizzazione si è resa possibile grazie alla donazione liberale del Dott. Alberto Chiesi (Chiesi Farmaceutici SpA) e dell' Ing. Dott. Andrea Toso

(Dallara SpA); la ditta Memores, nella persona del Dott. Gennaro Di Pietro, si è occupata gratuitamente della metadattazione e della lavorazione delle immagini)

c) caricamento e pubblicazione in rete dei dati (pubblicazione in Internet Culturale

(<http://www.internetculturale.it/>), avvenuta ai primi di Dicembre, grazie alla collaborazione con la dott.ssa Laura Ciancio (*Capo Area servizi digitali e accesso ai documenti - ICCU*).

d) organizzazione di un convegno di studi, che dia conto degli studi effettuati sui manoscritti parmensi, apra a nuove iniziative di ricerca e presenti al pubblico la teca digitale dei manoscritti greci della Palatina (la comunità scientifica a seguito dell'attivazione del progetto si è riunita in un convegno di studi il 28 novembre 2019 in Biblioteca Palatina)

e) pubblicazione dei relativi atti (gli atti del convegno sono in preparazione e la pubblicazione avverrà nel 2021).

La tecnica di digitalizzazione è consistita nella metadattazione, ossia nel collegare le notizie presenti nel database dei manoscritti *MANUS on Line*, contenente il censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane, e facente capo all'ICCU -Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche-, alle immagini in alta definizione acquisite durante l'implementazione del progetto, in formato tif.

In totale, le immagini pubblicate e lavorate ammontano a 11356.